

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI
PASSIRANO



SUAP FASTNED
in variante al PGT

art.97 L.R. 11 marzo 2005 n.12 e s.m.i.

COMPONENTE ARCHEOLOGICA

Tavola numero

CS ARCHEO
Relazione archeologica

Data	Scala
Maggio 2025	
Delibera Adozione	Delibera Approvazione
Note	

PROPONENTI

Società BStransfo srl
Ospitaletto (BS) - via Padana superiore 208
CF - P.IVA: 04331630980
info@bstransfo.com



FASTNED

PIANO zero
p r o g e t t i

S.R.L. STP

Ing. Cesare Bertocchi
Arch. Cristian Piovaneli
Plan. Alessandro Martinelli
Ing. Ilaria Garletti

P.IVA: 04259650986
Tel. 030 674924
indirizzo: via Palazzo, 5; Bedizzole (BS); 25081
Mail: info@pianozeroprogetti.it
PEC: pianozeroprogettisrlstp@legalmail.it

TECNICO INCARICATO

ANNA LEONI
via Elia Capriolo, 4 Brescia
347/8304024
annalice.leoni@gmail.com
anna.leoni@pec.it

FASTNED - SABAP_BS

Lombardia - BS – Passirano

SABAP BS_2025_00439 - AL_0000
SUAP FASTNED in variante al PGT

OPERA PUNTUALE

opere private - Fase di progetto: fattibilità

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La società FASTNED Italia Srl ha pianificato la realizzazione di una nuova stazione di ricarica elettrica nel Comune di Passirano (BS). L'area individuata, identificata catastalmente al foglio 3, particella 6105, è situata nella parte meridionale del territorio comunale, in prossimità del casello autostradale di Ospitaletto sull'autostrada A4. La stazione sorgerà lungo Via Vallosa, un'arteria stradale strategica che collega il centro abitato di Ospitaletto e la zona industriale posta al confine tra i comuni di Ospitaletto e Passirano con l'autostrada A4 e la strada provinciale SP19.

La stazione di ricarica sarà progettata secondo un modello drive-through, che garantirà agli utenti una circolazione fluida, eliminando la necessità di manovre complesse. Sarà dotata di pensiline fotovoltaiche, realizzate per proteggere sia le persone che le apparecchiature e capaci di generare energia rinnovabile direttamente sul posto. Inoltre, l'area includerà zone di sosta con panchine, chioschi per snack e bevande, un sistema di illuminazione sicura e dispositivi di videosorveglianza per garantire comfort e sicurezza.

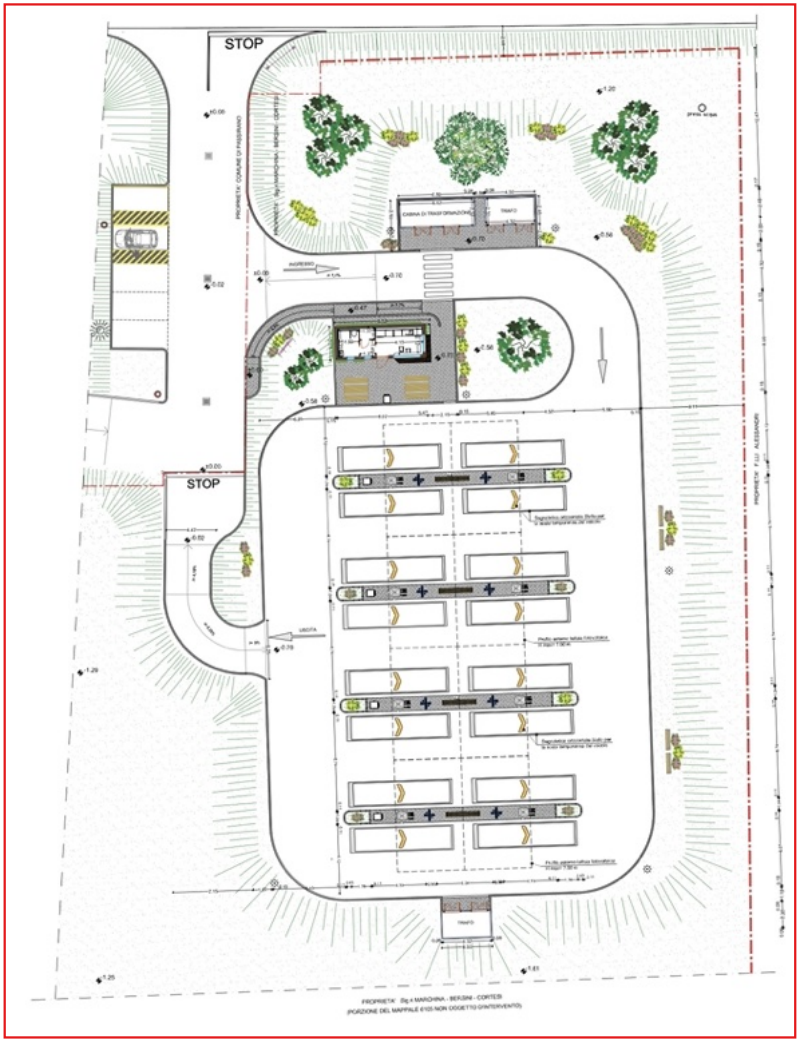
La realizzazione dell'impianto, che occuperà una superficie di circa 4.700 m², prevede specifiche movimentazioni di terreno, tra cui:

- Asportazione dello strato superficiale (scotico) su tutta l'area, con una profondità di circa 50 cm.
- Scavi più profondi, fino a circa 1 m, nelle zone destinate al chiosco e ai pilastri delle pensiline fotovoltaiche.

Per una dettagliata descrizione delle opere previste si rimanda alle descrizioni specifiche di progetto.



VISTA SATELLITARE - POSIZIONE DELL'INTERVENTO



PLANIMETRIA

PREMESSA

Il presente elaborato illustra gli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, eseguita ai sensi dell'art.25 del D.lgs.50/2016, nell'ambito del progetto relativo alla realizzazione di una stazione di ricarica per autoveicoli elettrici ubicata in via Vallosa al limite meridionale del territorio del Comune di Passirano (BS).

La seguente relazione, come da D.Lgs. citato, rientra nella prima fase delle indagini archeologiche indirette comprendente la raccolta dei dati bibliografici disponibili, l'analisi della cartografia storica, la fotointerpretazione e la ricognizione dei luoghi interessati dalle opere (art.25, comma 1, del D.lgs.50/2016).

La relazione archeologica e i relativi allegati sono stati redatti secondo le nuove linee guida, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022), che individuano le specifiche tecniche relative alle fasi della procedura, ai criteri di assoggettabilità, alle modalità di redazione degli elaborati, ai formati di consegna dei documenti necessari allo svolgimento delle singole fasi, nonché alla pubblicazione dei dati raccolti.

L'applicativo, elaborato con il software open source QGIS, prevede la compilazione di due moduli di inserimento (layer) strutturati secondo gli standard definiti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD):

- layer MOPR - dedicato alla descrizione generale del progetto e delle opere da realizzare;
- layer MOSI - finalizzato a censire le aree o i siti di interesse archeologico individuati nel corso delle indagini prodromiche (in questo elaborato sono stati indicati i siti presenti in tutto il territorio comunale)

La documentazione prodotta si compone di:

- Relazione Archeologica (MOPR)
- allegato 01: Carta del potenziale archeologico
- allegato 02: Carta del rischio archeologico
- allegato 03: Area di Ricognizione

La presente relazione è stata redatta da Anna Leoni, archeologa libera professionista, in possesso dei requisiti di cui all'art.25, comma 2 del D.lgs.50/2016, archeologo di I fascia ai sensi del D.M.244/2019, iscritta nell'elenco nazionale degli archeologi con n.112.

La tutela del territorio è in capo alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia. La funzionaria responsabile è la Dott.ssa Serena Solano.

METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

1. RICERCA BIBLIOGRAFICA

Strumenti di partenza per l'individuazione dei siti presenti sul territorio sono quelli redatti dalla Soprintendenza Archeologia della Lombardia nella forma della Carta archeologica della Lombardia, voll.: La provincia di Brescia edita nel 1991 e i Notiziari della Soprintendenza (1981-2011).

Dati storici sui rinvenimenti sono inoltre stati ricercati tramite il Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia e sulla piattaforma ministeriale RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale).

L'elenco di tutte le pubblicazioni consultate è contenuto nella bibliografia, nella sezione finale di questa relazione.

2. ACCESSO AI DATI D'ARCHIVIO

L'accesso all'archivio territoriale SABAP è avvenuto in data 16 gennaio 2025.

Sono stati consultati i seguenti documenti:

Castegnato (BS) – interconnessione A35 – A4 – Necropoli, 2017

Ospitaletto (BS) – Ambito di trasformazione AT p3 Nuovo polo logistico – produttivo – Esselunga S.p.A., 2023

3. ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA

Per analizzare l'evoluzione del territorio, nell'ambito considerato per lo studio, sono state esaminate le mappe del Catasto Lombardo Veneto 1807 (Mappe arrotolate - Prima serie – Mappe originali di primo rilievo – Comune censuario di Passirano, Segnatura attuale 1388, Archivio di Stato di Milano) e le Mappe dell'Impero Asburgico, Seconda Ricognizione Militare 1806-1869)

4. FOTOINTERPRETAZIONE

Nell'analisi del contesto storico di un territorio, può risultare utile abbinare (o far precedere) alle ricognizioni sul campo le ricognizioni da remoto, come la lettura delle fotografie aeree.

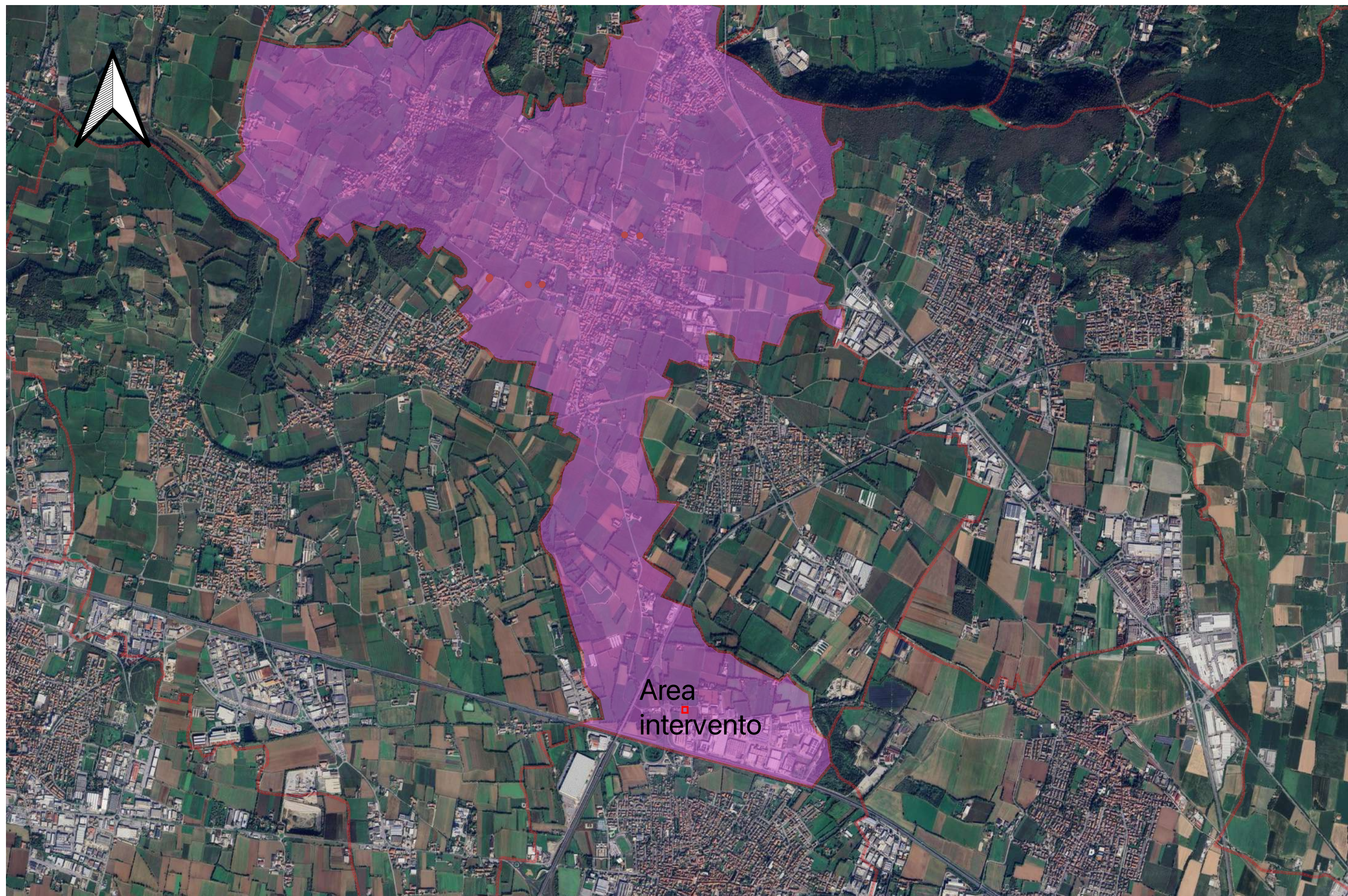
La fotointerpretazione è quindi stata effettuata su tutte le fotografie aeree a disposizione: dal volo GAI 1954 B/N alla ortofoto 2021 a colori. I voli sono disponibili (ed importabili in GIS tramite WMS) sul sito del Geoportale Nazionale e sul sito del Geoportale della Lombardia.

5. RICOGNIZIONI SUL TERRENO

La ricognizione, effettuata 17 gennaio 2025, è servita ad una puntuale definizione dello stato dei luoghi attraverso la visione diretta delle superfici e del contesto ambientale.

6. ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI

I dati pregressi, sia archeologici sia cartografici, e quelli ricavati durante le ricognizioni sono stati raccolti ed organizzati in schede descrittive e tavole cartografiche interpretative e generali elaborate tramite il Template Qgis reperibile nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA)



VISUALIZZAZIONE DEL MOPR, che comprende tutto il territorio comunale

0 750 1.500

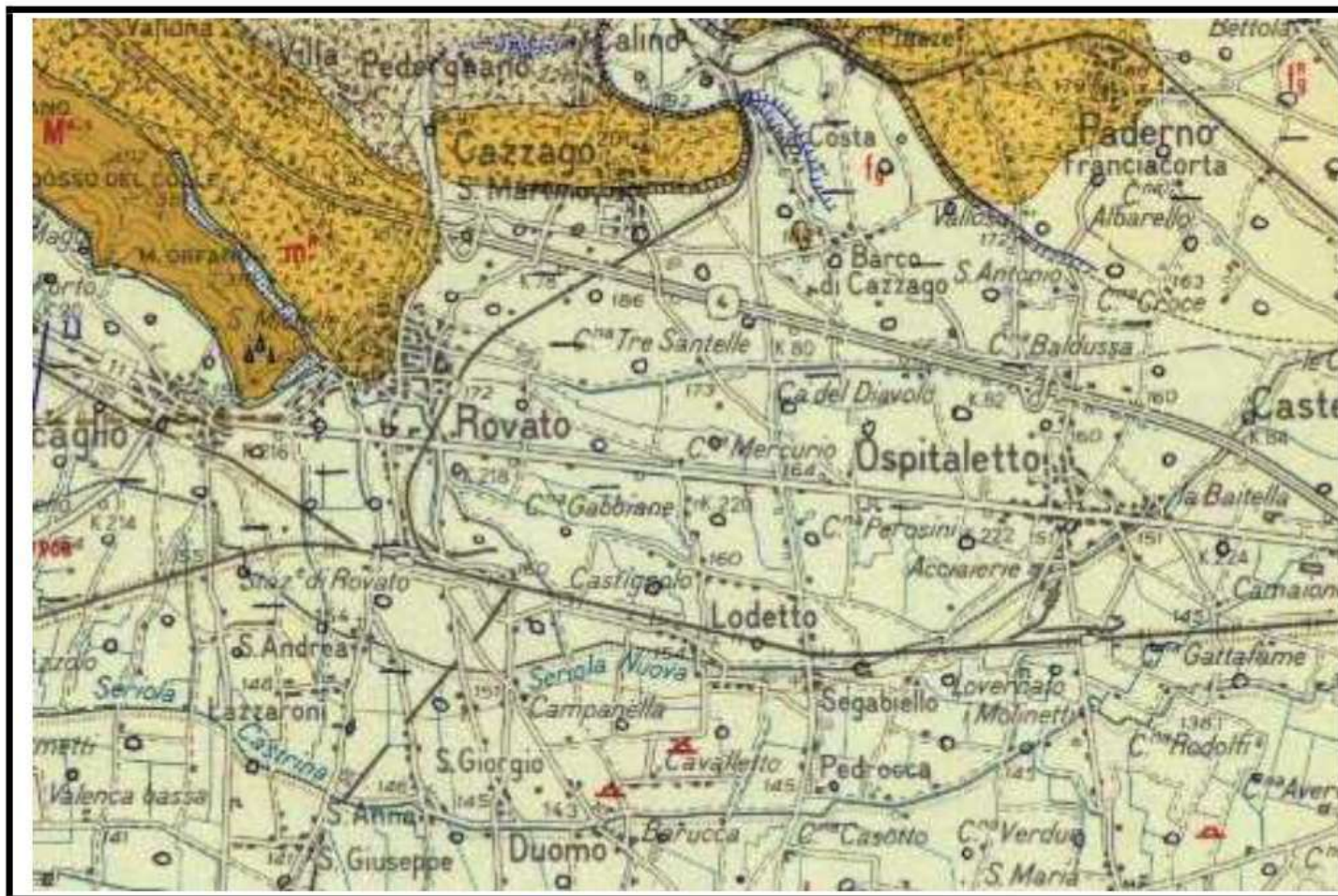
GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio di Passirano si colloca nella regione morfologica della Franciacorta, caratterizzata dalla presenza di colline moreniche formatesi durante le glaciazioni quaternarie, in particolare il periodo glaciale Wurmiano. Questo contesto geomorfologico è il risultato del deposito di detriti glaciali, accumulati dal lento avanzamento e successivo ritiro del ghiacciaio che occupava la Valle Camonica e che si estendeva fino alla pianura bresciana. Le morene, di tipo sia frontale che laterale, conferiscono al paesaggio un profilo ondulato e dolcemente inclinato, tipico delle aree soggette all'azione glaciale. La composizione dei terreni è dominata da materiali incoerenti e poco stratificati, noti come till, costituiti da una miscela eterogenea di argille, sabbie, ghiaie e blocchi lapidei. Questi depositi glaciali sono altamente drenanti e risultano ideali per la viticoltura, poiché consentono alle radici delle viti di svilupparsi in profondità senza ristagni idrici.

Le colline moreniche si raccordano gradualmente alle pianure circostanti, modellate dall'azione erosiva e deposizionale dei corsi d'acqua che si sono originati con il ritiro dei ghiacciai. Questi depositi fluvio-glaciali si trovano soprattutto nelle zone pianeggianti, dove la granulometria più fine delle sabbie e dei sedimenti alluvionali favorisce una maggiore fertilità dei terreni. A livello idrografico, il territorio è attraversato da una rete di piccoli canali e rogge, derivanti in parte dal drenaggio naturale delle acque superficiali e in parte da interventi antropici legati alla bonifica e all'agricoltura.

L'agricoltura intensiva,in particolare la coltivazione della vite,ha contribuito alla creazione di terrazzamenti e alla trasformazione di alcune aree collinari,alterando parzialmente la morfologia originaria.

Anche l'espansione urbana, localizzata prevalentemente nelle aree pianeggianti, ha comportato modifiche alla struttura del suolo, aumentando l'impermeabilizzazione delle superfici e alterando il regime idrologico locale.



Legenda:

fg	Alluvioni fluvioglaciali
m	Morenico

Estratto della Carta geologica d'Italia, Foglio Brescia

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

La cartografia storica analizzata Catasto Lombardo Veneto (Mappe arrotolate - Prima serie – Mappe originali di primo rilievo – Comune censuario di Passirano 1807, Segnatura attuale 1388, Archivio di Stato di Milano) e le Mappe dell'Impero Asburgico, Seconda Ricognizione Militare 1806-1869) evidenzia come il carattere rurale di questo settore di pianura sia rimasto invariato dalle rappresentazioni della cartografia storica fino agli anni 70 del secolo scorso.

Le mappe mostrano una distribuzione antropica lungo la viabilità principale, a cui si affiancano grandi cascine agricole a controllo della campagna circostante. Nelle vicinanze dell'area in esame, nel catasto Lombardo Veneto ne sono presenti tre: Cascina "Balduzza o Baldussa", il cui toponimo è riferibile al cognome della famiglia che la possedeva; Cascina "Vallosa", forse a indicare un luogo pieno di depressioni e "Palazzina". A queste, nella mappa dell'Impero Asburgico se ne aggiungono altre tre.

I mappali oggetto di studio sono rappresentati come terreni agricoli, privi di qualsiasi fabbricato e non vi è indicazione di viabilità storica



Mappe del Catasto Lombardo Veneto (1807) con indicazione dell'area di intervento



Mappa dell'Impero Asburgico (1806-1869)

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il Comune di Passirano, situato nella zona centrale della Franciacorta, dista circa 15 km a ovest di Brescia ed è caratterizzato da un territorio di transizione tra pianura e collina, con un'estensione complessiva di circa 13 km². Confina a nord con il Comune di Ome, a ovest con Provaglio d'Iseo, a est con Castegnato e a sud con Ospitaletto. La morfologia del territorio presenta lievi ondulazioni, tipiche delle aree collinari, accompagnate da zone pianeggianti più marcate nella parte meridionale, dove si sviluppano infrastrutture e comparti produttivi.

L'area di intervento si trova nella porzione meridionale del Comune, in prossimità del confine con Ospitaletto, dove il territorio pianeggiante è maggiormente interessato da infrastrutture e comparti industriali. Questa zona, nel corso dei decenni, ha visto una progressiva trasformazione urbanistica e infrastrutturale, pur mantenendo una prevalente vocazione agricola, in particolare per la coltivazione della vite.

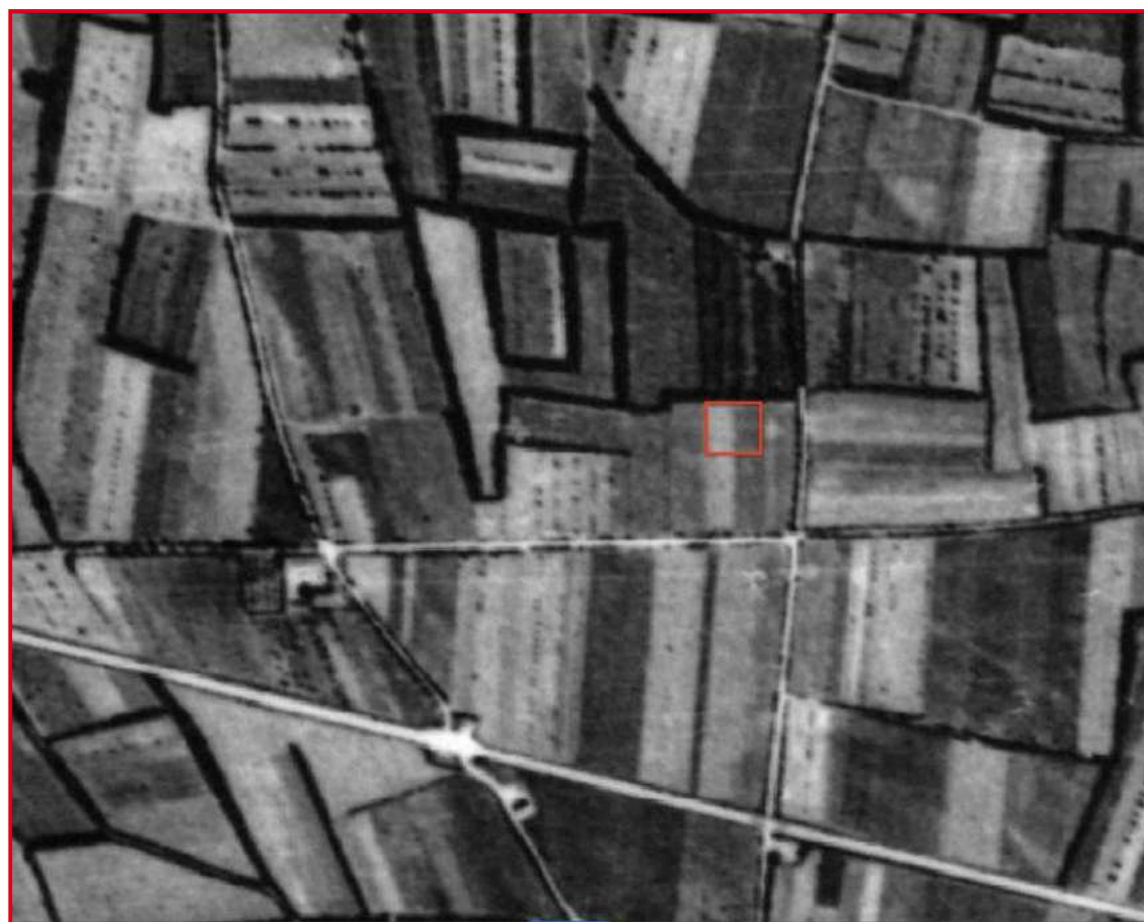
Le foto del volo GAI del 1954 mostrano un territorio prettamente agricolo. L'area di intervento, ubicata nei pressi dell'attuale svincolo autostradale di Ospitaletto, era allora occupata esclusivamente da campi coltivati. Le infrastrutture stradali erano limitate alle vie principali, mentre l'edificazione era pressoché assente, ad eccezione della Cascina Balduzza, visibile a nord-ovest dell'area in esame e documentata nella cartografia storica ottocentesca.

Con il volo ALIFOTO del 1975, si evidenzia una significativa trasformazione del territorio, con la costruzione della autostrada A4, che attraversa il territorio comunale, e dello svincolo di Ospitaletto, segnando una svolta nello sviluppo infrastrutturale e urbanistico dell'area. Contestualmente, si osserva la nascita dei primi comparti industriali, sviluppati principalmente lungo le arterie principali, a testimonianza di un cambio di destinazione d'uso per alcune porzioni del territorio. Il contesto in cui si inserisce l'intervento, pur mantenendo la sua vocazione agricola, risulta delimitato dalle opere autostradali e progressivamente integrato nel nuovo contesto urbanizzato.

La foto aerea del 1998 mostra un ulteriore ampliamento dei comparti industriali nelle vicinanze dell'autostrada e dello svincolo di Ospitaletto. La rete infrastrutturale è ormai consolidata, con l'autostrada e lo svincolo completati. Si nota inoltre la costruzione di una rotonda stradale, realizzata ad est del mappale interessato dalla nuova stazione di ricarica.

Nel 2019, si registra la costruzione di un parcheggio a est della rotonda segnando un ulteriore intervento di urbanizzazione.

L'analisi delle foto aeree non ha rilevato evidenze di anomalie archeologiche, come soilmarks o cropmarks, che possano suggerire la presenza di strutture interrato o antiche canalizzazioni.



Volo Gai 1945 - il territorio è ad uso prettamente agricolo.



Ortofoto 1975



Ortofoto 1998



Ortofoto 2015



Ortofoto 2018 - 2019

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Le testimonianze archeologiche e storiche presenti nel territorio comunale di Passirano delineano un panorama di continuità insediativa e organizzativa che si estende dall'epoca romana al periodo medievale, confermando il ruolo strategico di quest'area nella gestione del territorio e nelle dinamiche socioeconomiche locali.

In epoca romana, il territorio si caratterizzava per la presenza di insediamenti rurali, infrastrutture viarie e contesti funerari che riflettono un'organizzazione territoriale complessa e funzionale.

La scoperta, nel 1925, di resti di pavimenti a mosaico e frammenti ceramici presso la cascina Cadenone, a est del cimitero, suggerisce l'esistenza di una villa rustica, probabilmente dotata di un sistema infrastrutturale avanzato, come testimoniato dalle condutture idriche in piombo rinvenute nelle vicinanze (CA, 1991, p.160, n.1241).

A ciò si aggiungono le evidenze rinvenute nella località Vallosa (CA, 1991, p.160, n.1242), dove nel XVIII secolo furono identificati resti murari e tratti di strada, e in località Monticella (CA, 1991, p.160, n.1240), dove è stata documentata la presenza di un tratto di strada basolata accompagnato da murature e sepolture. Questi elementi evidenziano la connessione del territorio di Passirano a una più ampia rete viaria, legata alla centuriazione dell'agro romano, con un sistema insediativo che combinava attività produttive e infrastrutture viarie connesse.

In epoca medievale, il territorio continuò a rivestire un ruolo centrale, come attestato dalla presenza di diversi siti fortificati documentati sia dalla tradizione storiografica che da resti materiali. Tra questi il meglio conservato è il Castello situato a sud-ovest del centro abitato, lungo la strada che conduce a Bornato. Si configura come una struttura fortificata a pianta quadrangolare, organizzata attorno a un cortile centrale, con tre ali di ambienti addossati alle mura perimetrali. Il prospetto meridionale, caratterizzato da due torri circolari agli angoli e un ingresso centrale un tempo dotato di ponte levatoio, rivela una concezione architettonica mirata alla difesa e al controllo del territorio. La prima attestazione documentaria risale al 1438, quando il castello fu occupato dalle truppe del Gattamelata, ma le sue origini sembrano risalire a un periodo anteriore, probabilmente connesso alla costituzione del libero Comune di Passirano. Nel 1722, la proprietà del castello passò ai conti Fenaroli, segnando una svolta nella gestione del complesso.

Le evidenze architettoniche e stratigrafiche suggeriscono una sovrapposizione di fasi costruttive appartenenti a epoche diverse, anche se l'assenza di indagini archeologiche sistematiche rende difficile ricostruire con precisione la storia evolutiva del complesso.

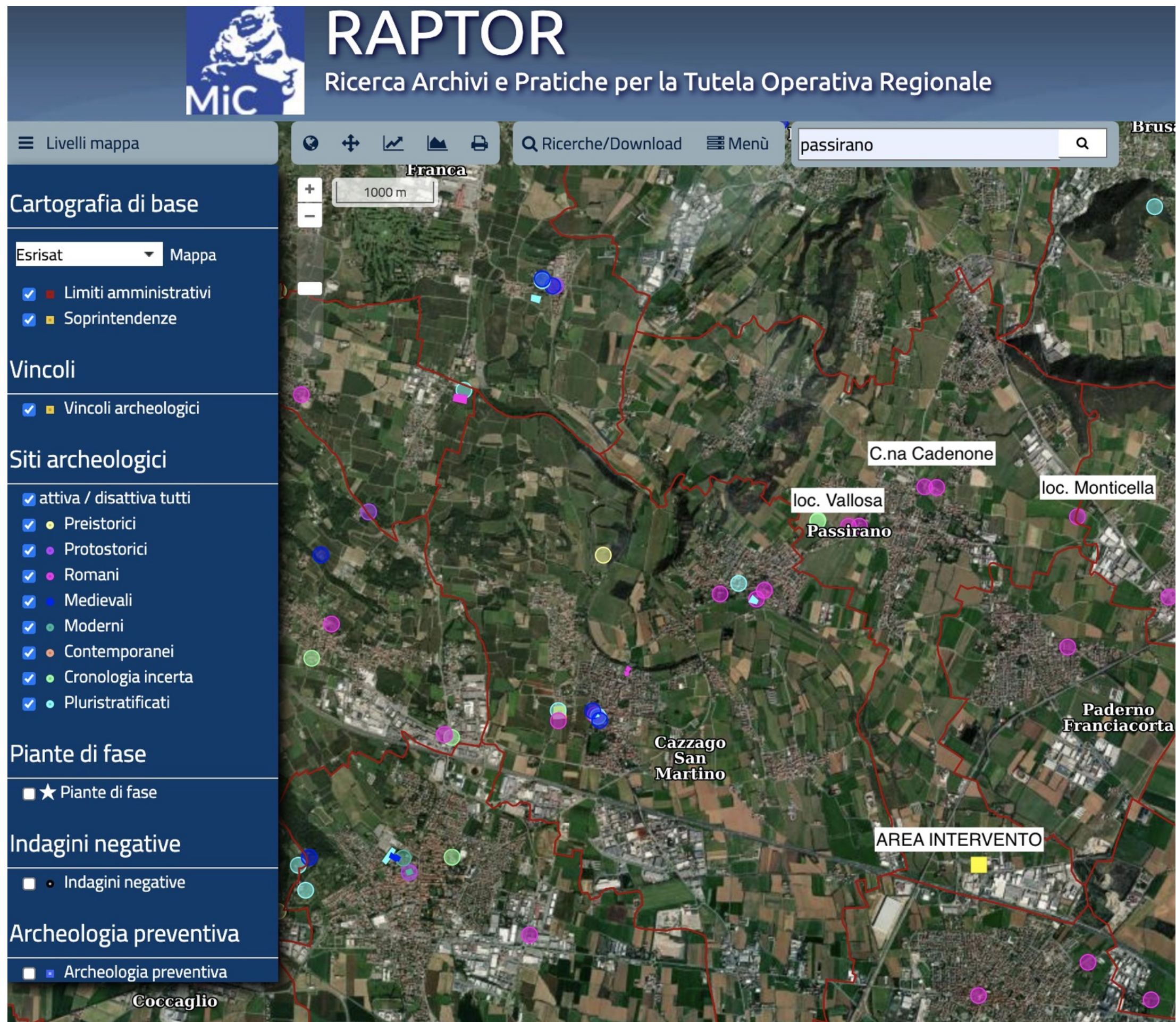
Nel loro insieme, le testimonianze archeologiche e storiche di Passirano restituiscono l'immagine di un territorio che, fin dall'antichità, è stato al centro di una rete di insediamenti e infrastrutture, capace di adattarsi e rispondere alle esigenze economiche, sociali e politiche delle diverse epoche storiche.



Pisside dal territorio comunale (Falsina, 1983)



Castello (foto web)



BIBLIOGRAFIA

Falsina O, "Passirano. Appunti di Storia Locale," Provaglio, 1983

Gnaga A., "Vocabolario topografico-toponomastico della provincia di Brescia," Brescia, 1939.

Rossi F. "Carta Archeologica della Lombardia. La provincia di Brescia," Modena, 1991.

Sestito S. "Incastellamento e paesaggio rurale nel Bresciano. La Franciacorta tra X e XV secolo", Tesi di Laurea, Università Ca' Foscari Venezia, A.A.2012/2013

RISORSE ONLINE

ARCHIVIO DI STATO DI MILANO

<https://archiviodistatomilano.cultura.gov.it/patrimonio/banche-dati>

CARTA DEL RISCHIO ISCR

Vincoli In Rete <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

GEOPORTALE NAZIONALE

<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>

GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA

<http://www.geoportale.regione.lombardia.it/download-dati>

LOMBARDIA BENICULTURALI

<https://www.lombardiabeniculturali.it/>

ARCANUM MAPS

<https://maps.arcanum.com/en/>

RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale)

<https://www.raptor.beniculturali.it/index.php>

Ricognizione 29945c03c43a491a9f756ea5bbb04f37

Unità di ricognizione 01 - Data 2025/01/17

Visibilità del suolo [*]: 3

L'area in esame è un lotto agricolo delimitato dalla viabilità secondaria: via Vallosa a nord, via S.Antonio a est, via Adua a sud e il casello autostradale dell'A4 Ospitaletto a ovest. Il terreno si trova a una quota inferiore rispetto alle strade circostanti e, nella sua porzione nord-occidentale, è affiancato da un parcheggio in rilevato. La superficie del lotto, di morfologia piana, è attualmente coltivata a mais. Durante la ricognizione, effettuata in assenza di colture, la visibilità del suolo era pari al 70%. Il terreno presenta un substrato caratterizzato da ghiaie moreniche affioranti, accompagnate da ciottoli di dimensioni maggiori. Sono stati individuati numerosi frammenti di laterizi, alcuni di medie dimensioni, di epoca imprecisata. Tra questi, un frammento presenta caratteristiche che potrebbero ricondurlo al periodo romano. In prossimità di quest'ultimo, è stato recuperato un frammento di olla in ceramica comune lavorata al tornio (A). Un ulteriore reperto ceramico è stato individuato nella porzione settentrionale del lotto: si tratta di un frammento di parete in ceramica depurata con carenatura esterna (B). Questi manufatti, associati alla presenza di ciottoli di dimensioni maggiori rispetto al contesto naturale, potrebbero indicare l'esistenza di un deposito archeologico sepolto. La natura dei frammenti ceramici, insieme alla distribuzione degli elementi lapidei, suggerisce la possibilità di attività antropiche o strutture antiche non ancora individuate nel sottosuolo, rendendo necessaria una valutazione più approfondita per accertarne la presenza e l'eventuale consistenza stratigrafica.



Vista da nord



Vista da Sud



Vista da Est



Vista da Ovest



Superficie del lotto



Ciottoli in dispersione presenti sulla superficie



Frammenti di laterizi



Frammento di laterizio e frammento ceramico A



Frammento ceramico B

